

Boom degli studenti stranieri

A Lunetta e Cittadella sei alunni su dieci sono immigrati

di Nicola Corradini

Continua la crescita di alunni stranieri nelle scuole di città. La percentuale è passata in materne, elementari e medie dal 16,5 dell'anno 2009-2010 al 18% di quello in corso. Un percorso più o meno parallelo a quello della componente straniera della popolazione cittadina (aumentata di circa un punto percentuale negli ultimi dodici mesi), ma con concentrazioni che in alcune scuole raggiungono percentuali da record. Il caso più rilevante è l'elementare Allende di Lunetta, dove i bambini stranieri sono 153 e hanno raggiunto secondo le rilevazioni dell'assessorato alla pubblica istruzione quota 62,1%. L'anno scorso l'incidenza era del 53,8%.

Ma l'Allende non è l'unica scuola dove gli alunni di famiglie immigrate superano per numero i loro compagni di nazionalità italiana. Il fenomeno si presenta anche in una scuola superiore, l'istituto Bonomi Mazzolari, dove ragazze e ragazzi stranieri sono a quota 54,7% (su una media generale del 10,2). Il quadro complessivo conferma una tendenza pluriennale che ha portato Mantova ai vertici della graduatoria na-

zionale in fatto di incidenza di alunni stranieri.

I bambini non italiani che frequentano le classi dei tre istituti comprensivi sono 761 (710 l'anno scorso). Il valore più elevato è nelle elementari dove raggiunge il 19,5% contro il 17,3 di un anno fa. Poi ci sono le materne con il 16,9 (stabile) e le medie con il 16,3 (14,4 lo scorso anno). Le punte si trovano generalmente nella periferia nord-est. Basta pensare, per quanto riguarda le materne, al 63,4% della Berni di Lunetta, al

43,4% della Pacchioni di Cittadella a cui si aggiunge il 42% della Frank di Valletta Valsecchi. Scenario simile troviamo nelle elementari. Abbiamo già detto della Allende, ma poi c'è il 55,8% della Tazzoli di Cittadella, il 22,7 della De Amicis di Pomilio. Le percentuali si abbassano in centro, con la Nieve che è soltanto al 6,6%.

Roberto Archi, preside del comprensivo Levi (che comprende anche le scuole di Lunetta) ripete ciò che dice da anni: «La percentuale eleva-

ta di bimbi di diversa nazionalità non è un problema, anzi, rispecchia meglio la situazione della comunità. E poi molti 'stranieri' sono in realtà nati in Italia e non richiedono corsi di alfabetizzazione o altro: hanno la stessa possibilità dei loro compagni 'italiani' di uscire dalla scuola con una formazione di qualità e di eccellenza. Il Comune da anni ci fornisce risorse per l'interculturale». Archi lancia una frecciata: «Mi chiedo per quale motivo nella scuola primaria Allende di Lunetta non arrivino bambini dalla vicina materna Visentini, dove tra l'altro la presenza di bimbi stranieri è molto più bassa di quella della Berni. Forse i cittadini italiani hanno paura ad iscrivere i bimbi nelle scuole del loro quartiere?».

Anche l'assessore all'istruzione, Marco Cavarocchi, osserva che «la presenza di alunni stranieri non è un problema per l'educazione. Abbiamo stanziato quasi 100mila euro per progetti didattici e di intercultura, aggiungendone con l'assessorato al welfare altri 6mila. A Lunetta non ci sono tensioni all'interno della scuola e di certo non tra i bambini. Certi questioni vengono sollevate dagli adulti».